

COMUNICATO STAMPA
Mani Tese presenta la mappa delle battaglie
per i diritti umani e l'ambiente

Un nuovo strumento interattivo sul Web per capire come le comunità locali combattono per la giustizia ambientale e contro l'accaparramento delle loro risorse naturali

Milano, 16.06.2014 - Terra, foreste, acqua, miniere, energia: la competizione per le risorse più preziose del pianeta prende vita nella [mappa interattiva](#) sulla giustizia ambientale presentata da **Mani Tese, Les Amis de la Terre, CEE Bankwatch, Re:Common, CeVi e CICMA**.

Il planisfero online guida il navigatore alla scoperta di alcuni tra i più importanti casi di accaparramento di risorse da parte di **investitori privati e pubblici**, in concorrenza tra loro in una corsa folle alimentata da un modello di sviluppo che si ostina a non considerare i limiti che la natura impone alla produzione di beni e servizi.

La [mappa](#) è uno strumento dinamico, destinato a essere aggiornato ogni volta che le associazioni coinvolte vorranno segnalare nuovi casi. Le storie che racconta sono al tempo stesso battaglie per la **tutela dell'ambiente e per la difesa dei diritti delle comunità locali**, spesso espropriate dei loro mezzi di sostentamento senza essere consultate né ricevere nulla in cambio. Un simbolo e un colore diversi contraddistinguono le cinque risorse prese in esame. Basta cliccare sulle icone per scoprire le singole storie, navigare tra i file multimediali e scaricare i materiali di approfondimento.

La mappa della giustizia ambientale, realizzata dai web designer Maxime Vedel e Rudy Mencé, è frutto del lavoro di ricerca delle sei organizzazioni partner del progetto "**Grabbing Development: verso nuovi modelli di relazione Nord-Sud per un equo sfruttamento delle risorse naturali**", cofinanziato dall'Unione Europea.

Il fenomeno dell'accaparramento è diventato ormai generalizzato. A essere assorbite, accumulate e ammassate, infatti, sono tutte le risorse naturali, non solo la terra. E ciò avviene attraverso progetti molto diversi fra loro: si va dalle mega-dighe per la produzione di energia idroelettrica, come quella di **El Quimbo** in Colombia o di **Maeshwar** in India, all'estrazione di minerali e idrocarburi, come l'**oro di Kumtor in Kirgizstan** o il **petrolio dell'Amazzonia in Ecuador**. In altri paesi a essere oggetto del desiderio sono le terre fertili utilizzate per produrre biocarburanti. Come accade nelle piantagioni di *Jatropha* in **Madagascar** o in quelle di olio di palma in **Liberia**. Le foreste e la produzione di legname sono invece protagoniste nelle piantagioni di teak in **Sud Sudan** e nei progetti pilota per la conservazione tramite il meccanismo **REDD+** in **Madagascar, Mozambico e Perù**.

Gli attori di questa vera e propria caccia alle risorse sono a loro volta molti e diversi: grandi multinazionali, piccole società, istituti finanziari e di credito, società assicurative, fondi di investimento e di sviluppo. Ma anche le istituzioni politiche nazionali e internazionali hanno un peso determinante: molte delle politiche estere dell'**Unione Europea e dei suoi Stati membri** creano infatti un quadro legale che invece che scoraggiare, o ancor meglio punire tali pratiche, finisce con agevolarle.

A giustificare questo tipo di investimenti sarebbero gli obiettivi di crescita economica, i nuovi posti di lavoro, i redditi più elevati e i migliori servizi per le comunità locali. La mappa della giustizia ambientale, con i suoi casi di studio, dimostra che queste prospettive sono per lo più infondate o gonfiate in positivo. Al contrario, le **comunità locali** risultano il più delle volte **impoverite, disgregate e in ultimo criminalizzate** per le loro proteste contro l'esproprio di risorse.

Per questi motivi, Mani Tese e i suoi partner nel progetto "Grabbing Development" chiedono all'Unione Europea e ai suoi Stati membri di agire con urgenza per ridare piena sovranità ai popoli e alle comunità locali sulle proprie risorse naturali, promuovere un modello economico e sociale rispettoso dei diritti umani e dei limiti imposti dalla natura e rendere le imprese europee pienamente responsabili, e quindi sanzionabili, per le violazioni perpetrate nei paesi più svantaggiati.

La mappa della giustizia è disponibile al seguente link: <http://www.manitese.it/advocacy-campagne/campagne-in-corso/il-futuro-giusto/mappagiustiziambientale/>

Per ulteriori informazioni. Ufficio Stampa Mani Tese Gabriele Carchella
329.4025813 carchella@manitese.it